

LO SPORTIVO

il Similcartaceo
della Domenica

SPECIALE BASKET

**IN TRASFERTA
LA STELLA AZZURRA,
INASPETTATAMENTE
AL COMANDO
(PAGG. 2-3-4-5)**

**IL MITO
SERRADIMIGNI
SI RINNOVA
CON LA MOSTRA
A LEI DEDICATA
(PAGG. 8-9-10)**



**L'AMARCORD
DI GUIDO
DE ALEXANDRIS
(PAGG. 6-7)**

	RISULTATI	CLASSIFICA	PRICE	GIANNINI	CITTADINI	COMASTRI	VIGORI	MANZO	BERTINI	MEROI	TAURCHINI	CASANOVA	BANTSEVICH
FIUMICINO	69-100	0	2	19	4	0	20	0	8	6	8	1	1
FERENTINO	75-73	2	12	13	10	1	12	0	0	3	6	8	10
PALESTRINA	65-70	2	13	17	10	0	7	0	3	0	4	2	9
E. CAGLIARI	65-55	4	6	13	8	0	5	17	0	5	2	0	0
VALDICEPPO	85-77	6	15	17	11	0	14	1	0	3	3	5	16
CARVER ROMA	87-82	8	8	16	13	0	14	2	11	0	0	13	10
MONDRAGONE	73-69	10	12	6	10	0	11	13	12	0	3	6	0
GROTTAFERRATA®	89-79	12	4	7	12	0	17	0	22	0	4	6	17
VIRTUS ROMA	66-65	14	10	15	12	0	9	0	6	3	0	2	9
TOTALE			82	123	90	1	109	33	62	20	30	43	72
MEDIA			9,11	13,67	10,00	0,11	12,11	3,67	6,89	2,22	3,33	4,78	8,00

LA STELLA IN TRASFERTA CONTRO IL BK AQUILANO

La neo capolista in condominio rimette in gioco il suo fresco primato nella trasferta sul parquet del Basket Aquilano, in cui è anche facile sbagliare, se non ci si foimentica in fretta della Domenica precedente, delle tante emozioni, della gara decisa al fotofinish, con il Palazzetto tornato a riempirsi. Difficile sapere quanto potrà resistere il primato: la concorrenza è troppo forte, ma importante è esserci stati.



**non perdetevi
la nostra
rubrica**

**il cammino
stellato**

MONDRAGONE 69
STELLA AZZURRA 73

Buonissimi i due punti, classifica brillante, quarto successo consecutivo. Ma a Mondragone non è stata una passeggiata per la WeCOM-Ortoetruria che ha pagato in modo pesante un approccio alla gara non all'altezza delle ultime uscite. Prima frazione terminata infatti sotto di 12 (9-21) grazie ad una squadra locale che ha messo dalla palla a due tanta fisicità in campo e rapida circolazione di gioco. La Stella si è ripresa nella fase ultima del secondo periodo ed ha accorciato le distanze andando al riposo lungo sul 29-36. Un paio di fiammate per i campani al rientro in campo, ma finalmente i biancostellati cominciano a giocare come nelle loro possibilità e con un pesantissimo parziale di 30-11 vanno a chiudere il terzo quarto sul 59-47. La gara sembra in assoluto controllo, ma Mondragone ha ancora energie fisiche e mentali da mettere in campo e la fa molto bene approfittando anche dei troppi errori e delle numerose palle perse di Viterbo. A poco più di due giri del cronometro dalla conclusione i padroni di casa impattano sul 67. Non si segna per oltre un minuto e poi la Stella Azzurra capitalizza al meglio due realizzazioni di Giannini e Vigori ed un 2/2 dalla lunetta di Cittadini. 73-69 il punteggio finale che consegna al team della Tuscia un altro importante successo proiettandolo nelle parti alte della classifica con una gara in meno da recuperare mercoledì 15 alle 20,45 contro Grottaferrata. Ma contro i castellani servirà una prestazione di un livello decisamente superiore.

WECOM-ORTOETRURIA STELLA AZZURRA VITERBO 73: Price 12, Giannini 6, Cittadini 10, Guiducci ne, Comastri ne, Vigori 11, Manzo 13, Bertini 12, Meroi, Turchini 3, Casanova 6, Bantsevich. Coach: U. Fanciullo. Ass.te: J. Vitali

MONDRAGONE 69: Nicolai 15, Ogbidu, Verazzo 7, Corvino ne, Miaffo 17, Lawal ne, Sannino ne, Puoti 22, Mrgic 2, Okoro ne, Ndbuisi 4, Spera 2. Coach: G. Di Lorenzo. Ass.te: A. Marziali

Parziali: 9-21/20-15/30-11/14-22

Rimbalzi: Miaffo e Ndbuisi 7, Mrgic 6, Price, Cittadini e Spera 5.

Assist: Puoti 6, Casanova 4, Manzo e Bertini 3.



**il cammino
stellato**

STELLA AZZURRA 89 GROTTAFERRATA 79

Con il successo ottenuto contro San Nilo Grottaferrata la WeCOM-Ortoetruria mette in cascina il decimo punto nelle ultime cinque gare disputate e sale al secondo posto, insieme a Palestrina, di una spettacolare classifica. Un'altra gara tosta, difficile ed a lungo equilibrata che ha esaltato il tantissimo pubblico presente al PalaMalè anche in un recupero serale di metà settimana. Una partita da rigiocare fisicamente e soprattutto mentalmente dopo il rocambolesco epilogo della prima gara, fermata dalla rottura di due cristalli. Inutile disegnare la cronaca di un incontro che è stato bello ed appassionante e che ha visto due ottime squadre (incredibile la posizione in classifica dei castellani, titolari di un roster di grande livello che certamente saprà ritrovare la sua giusta collocazione) affrontarsi a viso aperto, con un equilibrio che è stato il fattore principale per larghissimi tratti di gara e che ha visto solo qualche reciproco break rientrato poi dai recuperi dell'avversaria. Dopo 30' tabellone che sigla il 63-60 per i biancostellati che tentano l'allungo, ma vengono subito riagganciati dai rossoblu. A meno di 6' dalla conclusione gli sforzi della Stella raggiungono il risultato voluto: 9-0 pesantissimo che piega le gambe agli ospiti e che esalta la WeCOM-Ortoetruria trascinata da un pubblico calorosissimo. Qualche momento di tensione che serpeggia in campo che però non guasta una gara corretta e giocata con la massima sportività da tutti i suoi protagonisti. I biancoblu allungano ancora e si portano anche sul +14 (88-74) prima che l'ultima sirena decreti il +10 (89-79) per i padroni di casa, tra il tripudio dei suoi supporters. Ottima la prestazione di squadra dei ragazzi di Fanciullo, che hanno ancora una volta dimostrato di essere un grande gruppo, di non mollare mai e di saper reagire nei momenti di difficoltà mettendo sul parquet decisione e carattere. Tutti con votazione alta i viterbesi con una speciale menzione per uno scatenato Bertini, autore di 20 punti.

WeCOM-ORTOETRURIA STELLA AZZURRA VT 89: Price 4, Giannini 7, Cittadini 12, Di Croce ne, Comastri, Vigori 17, Bertini 20, Meroi, Turchini 4, Casanova 6, Madet ne, Bantsevich 19. Coach: U. Fanciullo. Ass.te: J. Vitali

SAN NILO GROTTAFERRATA 79: Permon 13, Ridolfi 12, Reali 14, Spinosa 12, Oliva 16, Iannazzo ne, Corvo 5, Brenda 7, Proietti. Coach: S. Busti. Ass.ti: M. Apa, M. Catanzani



**il cammino
stellato**

STELLA AZZURRA 66 VIRTUS ROMA 65

Sesta vittoria consecutiva della WeCOM-Ortoetruria, questa volta colta contro una corazzata come la capolista Virtus Roma 1960, superata negli ultimi secondi di gara ed agganciata al vertice della classifica.

Una partita vibrante, giocata con la tecnica dei protagonisti in campo e sui nervi di due squadre dotate di due ottimi roster, capaci di lottare punto a punto per 40' durante i quali si sono visti un paio di reciproci tentativi di allungare, immediatamente ricuciti dalla capacità di entrambe le contendenti di non mollare mai.

I padroni di casa partono con Meroi, Giannini, Bantsevich, Price, Vigori e Roma risponde con Whelan, Petrucci, Rocchi, Banach e Valentini. Alla fine del primo quarto la Stella conduce per 18-10 grazie ad una difesa asfissiante su ogni pallone che mette in difficoltà le trame di gioco avversarie e sfrutta la qualità di Vigori sia nel pitturato che nel tiro da fuori.

Tonolli chiede ai suoi di alzare i ritmi di gioco e la Virtus cambia marcia. Dopo il massimo vantaggio di Viterbo con Giannini (21-12), che mantiene un distacco sempre sui 5 punti fino a 3' dal riposo lungo, Whelan sale in cattedra e guida i suoi ad un break importante che chiude metà gara sul 38-35 per i capitolini.

Segnano Price e poi Banach ed una tripla di Meroi pareggia i giochi (40-40). Fino a 90" dalla fine il match si sviluppa punto a punto. Mancano 10" ed una splendida entrata di Price porta sul 66-65 con soli 2" da giocare. Tonolli chiama timeout, ma sul passaggio dalla rimessa di Whelan, Banach sbaglia la correzione a canestro sull'ultima sirena.

STELLA AZZURRA VT 66: Price 10, Giannini 15, Cittadini 12, Bertollini ne, Comastri ne, Vigori 9, Bertini 6, Meroi 3, Turchini, Casanova 2, Bantsevich 9. Coach: U. Fanciullo. A VIRTUS GVM ROMA 1960 65: Banach 6, Petrucci 15, Whelan 14, Frisari 4, Valentini 11, Zoffoli 8, Pellegrinotti ne, Rocchi 3, Giacomi 4, Fokou ne. Coach: A. Tonolli



l'Amarcord di Guido De Alexandris

GORIZIA 1981

Nei zoom d'ispezione alle mie librerie di tecnica cestistica ho rispolverato un mio scritto narrante tutto il lavoro di tecnica sul campo relativo ad un ritiro collegiale federale a Gorizia, risalente al Giugno 1981 ... quaranta "e passa" anni da quella volta! Si trattò di un raduno selettivo interregionale per la messa in cantiere della Nazionale Cadetti, gestito da due tecnici federali di allora, Santi Puglisi e Pippo Faina, con assistenti due giovani emergenti come Claudio Bardini e Claudio Corà. L'ho praticamente riscritto e raffinato, ricostruendo ex novo tutti i 178 diagrammi e i 26 disegni (un lavoro veramente enorme!) con i moderni



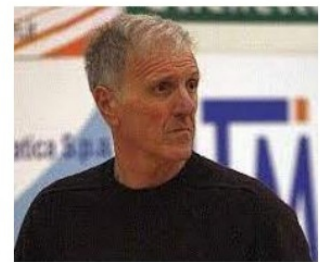
Santi Puglisi



Filippo Faina



Claudio Bardini



Claudio Corà

strumenti informatici mentre allora i dispositivi non furono altro che la mia macchina da scrivere meccanica (la Olivetti lettera 32), i timbri per tracciare i campi, i cerchiografi, i righelli e ... la mano e i pennarelli!

Spero, umilmente, di aver prodotto non soltanto un cimelio da museo del basket ma anche un prezioso scrigno da cui pescare ancora qualche perla. Certi spunti, certe idee, certe proposte, che forse hanno stoppato il tempo, da aggiustare secondo il format della pallacanestro attuale come confezionare un abito su misura, da poter rendere utili sul campo a noi allenatori. Il presente può ricavare insegnamento dal passato e farne tesoro!

L'occasione è irrinunciabile anche per una veloce carrellata di ricordi. Per noi giovani allenatori, scelti dalla Federazione Italiana Pallacanestro a soggiornare ed osservare tutte le attività in palestra, fu praticamente una sorta di "aggiornamento-premio". Un'intensissima kermesse di cinque giorni in "full immersion" per imparare e per migliorare il nostro bagaglio tecnico "rubando con gli occhi" la professionalità e la ricchezza di Santi e di Pippo con le loro arsenali di competenze e conoscenze. Al tempo stesso fu un motivo di orgoglio ammirare le abilità prorompenti dei giovani giocatori, provenienti da tutto il Nord Italia, che inseguivano il sogno di vestire la maglia azzurra della Nazionale Cadetti. Fra questi candidati, quelli che di lì a qualche anno spiccarono il volo nel mondo professionistico furono Riccardo Morandotti, Andrea Gianolla, Corradino Fumagalli e Paolo Nobile, interpreti di una lunga e brillante carriera ai massimi livelli sui campi di basket.

Il viaggio verso Gorizia fu un'emozione unica nell'appassionante attesa di vivere quella magica esperienza in palestra. Un tratteggiare la pianura del Nord Est attraverso le



strade accompagnate dai platani sinché, superato quel fiume sacro e sassoso del Tagliamento, si percorreva la terra benedetta del Friuli, intatta, verdeggiante di campi immensi ove respirare il clima di una grande civiltà contadina. Si sfiorarono paesi dai nomi ladini dolcissimi tra cui Joannis (frazione di Aiello del Friuli), che diede i natali a Enzo Bearzot, un borgo pulito, serio, arioso. Così fino ad arrivare a Gorizia, che ricordo come bella e gaia città, amabilmente borghese, tormentata dalla Storia che non le concesse mai tregua sin dai tempi in cui scesero gli slavi nel periodo carolingio e forse le attribuirono il nome. Gorizia,

infatti, sembrerebbe significare "piccolo monte", indicando le pendici di un isolato rilievo calcareo sulle quali sorge. E' gradevole attraversare Gorizia a piedi lungo il viale che dalla stazione italiana risale verso il centro, scortati da piacevoli ville e villette che recano un senso di pace e di benessere. E così le strade della parte italiana sono ravvivate da una popolazione tanto gentile e sorridente e recano ancora segni di storia in palazzi di generosa bellezza, dominati dal ferrigno castello medioevale. Il colore grigio, quasi perlaceo, anima le case e conferisce un carattere mitteleuropeo alla città.

Ed ora la parola alla palestra anche se rievoca un evento che il tempo ha assorbito. Dove può accompagnare la brezza del passato? Quella che inanella le esperienze, le allinea, le trasporta. Il viaggio del vento è imprevedibile ma chi ha ascoltato il suono della storia non ha preferito soltanto salvaguardarsi dal vento, lo ha calcolato, lo ha galoppato, capito e poi lasciato soffiare, ma intanto il senso di quel fluttuare è rimasto nei miei pensieri, come l'essenza di un romanzo!

**OGNI LUNEDI'
ALLE ORE 14
SPORTVITERBO
ALLA RADIO**



SportViterbo

TuSport



LA MOSTRA A VITERBO SULLA CESTISTA SCOMPARSA UN OMAGGIO ALLA GRANDE ROBERTA SERRADIMIGNI

«Il basket di Roberta» è un omaggio doveroso, molto sentito, per una delle più importanti figure dello sport viterbese. Roberta ha giocato per sette anni, infatti, con la squadra di Viterbo ed è stata la giocatrice che ha collezionato più presenze con la maglia biancorossa, la prestigiosa maglia che non ha avuto più successori della stessa caratura, nazionale e internazionale. La Serradimigni ha legato il proprio nome ai momenti migliori delle irripetibili stagioni, con una finale europea, una finale scudetto, due Coppa Italia, sei partecipazioni ai playoff. E proprio nel periodo viterbese ha anche raggiunto la convocazione in Nazionale che in passato le era sempre sfuggita, eccezion fatta per quelle delle giovanili.

L'idea della mostra-omaggio è nata quando Nunzia, la sorella di Roberta, che anche lei è stata giocatrice ad alto livello, ha ritrovato quasi tutte le maglie che Roberta ha vestito in 15 anni di Serie A.

Oltre alle maglie ci saranno foto, oggetti che ricordano la permanenza di Viterbo nell'élite del basket femminile nazionale e della leggendaria SISV. La mostra sabato si svolge presso la sede - via Genova 14 a Viterbo - dell'Archivio dello sport viterbese, che già adesso raccoglie materiale storico su diverse discipline e su molti sportivi dall'Alto Lazio.





che basket femminile, che tempi!

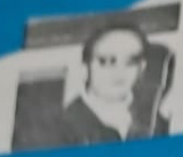
Roberta Serradimigni è nata a Sassari il 31 marzo del '64, figlia di [Umberto Serradimigni](#), noto nell'ambiente sardo come calciatore prima ed allenatore poi. E' sorella di Nunzia, anch'essa bravissima giocatrice di basket, che si fa valere, tra l'altro, con la squadra romana dell'Algida, Roberta viene convocata a soli sedici anni [nella Nazionale](#) giovanile italiana di basket e ottiene nella sua carriera il [Premio Reverberi](#) come miglior giocatrice del campionato.

Roberta muore incredibilmente in un incidente stradale nel 1996, lasciando sgomenti tutti quelli che l'hanno conosciuta e anche gli altri. Sgomenta la città di [Sassari](#), che le ha intitolato il palazzetto dello sport, [che ha preso appunto il nome di «Palasport Roberta Serradimigni»](#). Dopo la lunga esperienza viterbese approdò anche a Cesena e Vicenza, due destinazioni che facevano gola a qualsiasi cestista dell'epoca. Nonostante una meravigliosa carriera, avrebbe anche potuto avere di più dalla pallacanestro, soprattutto con la maglia azzurra, anche tenendo conto della grande concorrenza che c'era in Italia in quel periodo.

Avrebbe meritato di più dalla pallacanestro, ma soprattutto avrebbe meritato di più da quel destino che la strappò così giovane a un panorama in cui avrebbe potuto continuare a dare molto in senso sportivo, ma anche in senso lato, alle persone che la conoscevano e le volevano bene.

E quanto era bello quel basket femminile! Che bei tempi, come quelli che questa foto immortalava, con Roberta felice insieme a compagne di squadra della bravura di Stella Campobasso e Simona Vedovati. Loro - e qualche altra - erano la faccia della medaglia su cui, dall'altra parte c'era Linnell Jones, un pò la risposta italiana allo strapotere delle cestiste americane di quel periodo. Era il basket esploso insieme a Mabel Bocchi e alla sua Geas di Sesto San Giovanni, dell'Algida Roma in cui, ancor prima di Roberta, spopolava la sorella Nunzia. Un basket che poi continuò con l'epopea di Catarina Pollini. Vicenza, Cesena, Torino, eppoi subito dopo Priolo: tutte piazze che impazzirono per la pallacanestro femminile, che ha toccato in quei decenni il suo punto più elevato. Piazze dove spopolò - oltre alla Nazionale - anche l'allenatore Aldo Corno, che fu proprio Viterbo a tenere a battesimo e a lanciare a livelli eccezionali di carriera.

basket in centro



di Paolo Mari

Quest'anno ci alleniamo più; al momento giusto questo lavoro sarà molto utile

E' sicuramente una delle più piccole giocatrici del nostro basket, ma da quando è arrivata a Viterbo è tornata ad essere anche una delle più positive. Stiamo parlando di Roberta Serradimigni, giunta al suo secondo anno di militanza viterbese, e che in breve tempo ha guadagnato la simpatia del pubblico del Palasport grazie alla sua irriducibile grinta, proprio lei che tra tante gigantesse sembra essere capitata sul parquet per caso. Breve scheda biografica, e piccolo riassunto della tua carriera. "Sono nata a Sassari il 31 Marzo del 1964; ho iniziato a giocare a basket molto presto, ad otto anni. Ho cominciato a fare sul serio a tredici anni, col Sassari, in serie B, e poi l'anno dopo sono andata a

preferibile affidarsi a giocatrici tecniche ed intelligenti, oppure ai colossi forti fisicamente? "Una 'combinazione' sarebbe l'ideale, però noto che molto spesso squadre leggere ma più tecniche possono battere formazioni più 'pesanti' ma meno duttili." Parliamo un pochino della Bata: cosa le manca per essere davvero forte? "Ma la Bata è forte: attualmente non giochiamo bene perchè manca amalgama, c'è gente nuova; ma usciremo fuori sicuramente, ci giurerei". In questa situazione hanno influito i nuovi metodi di allenamento? "Quest'anno ci alleniamo di più, e più duramente; adesso forse ne risentiamo un poco, perchè non siamo abituate; ma Minervini sa il fatto suo per queste cose, e al momento giusto tutto questo lavoro servirà." Hai una sorella, Nunzia, che gioca anche lei a pallacanestro ad alti livelli: c'è mai stato antagonismo

vietato, quindi tutte...
tiammo solo lo... e il...
A proposito di Sardegna...
to di quel movimento...
"E' qualche pazzo...
non si rende conto...
razione sarebbe la...
un movimento nato...
terni, dove la ge...
dietro di 50 anni...
sembra, io sono u...
bene, questo fatto...
in bestia."
Perchè, non ti ar...
"Proprio mai, no...
sono un tipo cal...
finchè posso, s...
sta, non mi c...
chissà..."
Colore, numero...
prietanze preferi...
"Colore rosso, r...
dolce è il millef...
ciono i liquori, r...
mia in quanto...
Non so cucinar...
niente, ma ado...
modi possibili"

ROBERTA SERRADIMIGNI



Roma. Poi sono passata a Milano, a Treviso e infine a Viterbo." Quindi giochi da una decina d'anni: non ti sei ancora stancata? "Sicuramente no: nessuno mi costringe, e l'unico problema è che non posso vedere molto spesso i miei genitori e i numerosi amici sparsi per il mondo." se non ci fosse il basket? Sicuramente studierei con più profitto! Finirei le superiori, e fondrei all'università. Ma sinceramente adesso non ne ho proprio voglia: riuscire a diplomarmi è il mio obiettivo. E del resto, lo studio è importante fino a un certo punto." Hai pensato ad un lavoro che vorresti fare? "Sicuramente no, però mi appas-

sionerebbe molto fare del giornalismo sportivo, perchè l'ambiente cestistico mi piace." A proposito di basket, ha riscontrato differenze tra il basket del Nord e quello del Centro? "La differenza esiste solo a livello organizzativo: al nord le società sono più avanti da questo punto di vista; però a Viterbo stiamo facendo passi avanti, anche se la strada è ancora tanta." Nell'impostare una squadra, è

con lei? "Assolutamente no, mai; giochiamo nello stesso ruolo, ma con lei io ho giocato pochissimo, e comunque avevamo molto spazio. E poi, io agli inizi ho sempre cercato di imitarla. Più in generale, posso dire che andiamo molto d'accordo, anche se lei ha un carattere 'particolare'." Che regalo faresti a Gino Minervini? "Lo scudetto!" E per te, che regalo vorresti? "Andando sul concreto, una yacht gigantesco, perchè amo tantissimo il mare, e passo ogni anno le vacanze in Sardegna." Quante compagne inviteresti ad una eventuale crociera? "Sulla mia

Credi nell'oroscopia? "No, in genere no, ma se debbo vedere il futuro, preferisco usare il tarot." A che ora ti svegli? "A qualsiasi ora, non mi addormento mai la mezzanotte." Che ne pensi della città di Viterbo? "Ha i pregi e i difetti, come tutte le città. Mi piace con il fatto che è una città di basket, e conosco tutti i giocatori. So e qualcos'altro." rizzato a